spettacoli

Filo diretto con

Andreina Pagnani

— Pronto, la signora Pagnani?

— Sì, chi parla, prego?

— « L'Unità ». Il teatro Quirino è stato chiuso dieci giorni per la sua malattia. Vorremmo avere, se non le spiace, notizie più precise.

— Sono stata a letto per una discopatia che ancora non è del tutto guarita.

— Terminate le repliche di Pappa reale quale lavoro metterà in scena?

— Dovevamo rappresentare Gli indifferenti di Moravia, ma purtroppo non sarà possibile in quanto il dottore mi ha proibito di lavorare troppo. In altre parole, o provo o recito; non posso fare le due cose insieme. Confesso che mi dispiace moltissimo di non poter rappresentare il lavoro di Moravia.

— Allora la compagnia avrà come unico lavoro in repertorio Pappa reale?

— No perchè verrà messa in scena una novità di Marotta e Randone nella quale io non ho parte dal titolo Visite improbabili.

— Ha progetti per il prossimo anno? Vorrebbe interpretare un lavoro in particolar modo?

— Non ho desiderio di un personaggio in modo particolare perchè in tanti anni di palcoscenico sarei riuscita certamente a rappresentarlo. L'essenziale è che la commedia mi piaccia. Per la prossima stagione conto di formare una compagnia stabile o quasi, poichè questa è la nuova via del teatro.

Annie Gorassini, fa l'indossatrice ma pensa al cinema

DA UNA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Annullati i premi assegnati ai documentari girati nel 1957

Secondo una indiscrezione accreditata da un quotidiano filo-governativo, la quarta sezione del Consiglio di Stato, riunita per discutere in merito a un ricorso avanzato da alcune società cinematografiche al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento della Presidenza del Consiglio, in virtù del quale sono stati concessi 102 premi ad altrettanti documentari realizzati nel 1957, avrebbe emesso una sentenza, che annulla tutti gli atti compiuti dalla commissione incaricata di vagliare le previdenze previste dalla legge a favore dei cortometraggi ritenuti artisticamente idonei.

I motivi del ricorso vertono attorno ad alcune irregolarità commesse dalla Direzione Generale dello Spettacolo, sia per quanto riguarda la formazione della commissione giudicatrice, sia per quello che concerne l'ossequio ai criteri vincolanti per la concessione dei premi in base alla prassi del Consiglio di Stato. La sentenza dovrebbe essere resa pubblica fra un mese, tuttavia si ha ragione di credere che la notizia diffusa sia attendibile.

Ciò significa che la maggioranza dei produttori di documentari - si tratta soprattutto di piccoli produttori — non beneficerà dei 620 milioni stanziati per premiare la realizzazione di cortometraggi pregevoli.

Non è arrischiato prevedere che la deliberazione del Consiglio di Stato avrà drammatiche ripercussioni nel settore del documentario e che porterà a un arresto della produzione. Mentre ci riserviamo di ritornare in modo più particolareggiato sull'argomento, non possiamo fare a meno di sottolineare le responsabilità che gravano sulla Presidenza del Consiglio, la quale ha dato nuovamente prova di agire con una leggerezza tanto evidente quanto sospetta nelle finalità.

Le irregolarità denunciate sembrano, infatti, messe in atto al solo scopo di gettare discredito su un sistema, che tendenzialmente mira a incoraggiare la qualità, e di convalidare così la tesi dell'ANICA, nelle quali si riflettono gli interessi delle grosse ditte distributrici di documentari, cui la legge del '56 aveva assestato un colpo decisivo, stroncando una vergognosa speculazione imbastita con il denaro dei contribuenti.

L'Associazione dei produttori e noleggiatori, da qualche tempo a questa parte, manovra in direzione di un obiettivo, che si chiama ritorno alle vecchie disposizioni legislative in materia di documentari e restaurazione di un sistema di premiazione automatico, che dovrebbe prescindere da qualsiasi valutazione di ordine qualitativo.

DISCHI

Ancora Paul Anka

Del fenomeno dell'anno, del « ragazzo-che-urla », vi presentiamo un nuovo 45 giri tratto dalla colonna sonora di un film di imminente programmazione « Le donne sono deboli ». In questo disco (Columbia SCMQ 1198 lire 690) si ha un altro saggio della sempre eccellente prestazione vocale del giovane cantante canadese.

FRANCESI A NAPOLI

È stato annunciato che il prossimo Festival della canzone napoletana avrà un carattere internazionale: vi parteciperanno, infatti, Perry Como ed Harry Belafonte per l'America, Edith Piaf — condizioni di salute permettendo — e Gilbert Becaud per la Francia.

BOLERO

Maurice Ravel compose il « Bolero » su richiesta di Ida Rubinstein. È un'opera che, come egli stesso ebbe a dire, è composta di « effetti orchestrali senza musica ». Una brillante esecuzione è quella incisa su un 45 giri da poco in commercio (Capitol EAP 1-8157 - Lire 1110) registrazione dovuta alla Hollywood Bowl Symphony diretta da Carmen Dragon.

JAZZ ARMSTRONGHIANO

Si torna a parlare a Londra - dove sta dando alcuni concerti - di una tournée di Armstrong in Russia, tournée che — ottenuto il beneplacito del Dipartimento di Stato — dovrebbe aver luogo in giugno dopo il giro di concerti per il quale Armstrong è impegnato nella Repubblica di Ghana. Del grande Louis vi segnaliamo un pregnante 45 giri (RCA EPA 5000 - lire 1110) che contiene: Rockin' chair, Basin street blues, St. James Infirmary e (la sua sigla musicale) When it's sleepy time down south.

JUKE BOX

Tom Dooley (Trio Kingston) Susie darlin' (Luke) Diana (Anka) Piove (Modugno) You are my destiny (Anka) Io sono il vento (Testa) Eri piccola (Buscaglione) Tua (Jula de Palma).

UN NUOVO FILM DIRETTO DA MARTIN RITT

Gina partigiana jugoslava

La storia di Jovanka tra amore e follia

Negli uffici della casa produttrice di Dino De Laurentiis fervono i preparativi per la realizzazione di Jovanka. Da Hollywood è già giunto il regista del film, Martin Ritt, mentre a Parigi due noti sceneggiatori americani, emigrati dalla Mecca del cinema, stanno apportando gli ultimi ritocchi al copione, spendendo centinaia di franchi per consultazioni e pacifiche dispute, a carattere creativo, affidate al filo del telefono, che li collega con Roma.

Che cosa si nasconde dietro questo titolo macchiato di esotismo? Si tratta forse di una specie di Guerra e Pace impastato con motivi e spunti tolti di peso da Madame Sans Gêne? Mettiamo in guardia i lettori, a scanso di equivoci. Jovanka è il personaggio principale di un romanzo, ancora inedito (apparirà tra qualche mese per i tipi dell'editore Bompiani), che è stato scritto a tempo di record — poco più di venti giorni — da Ugo Pirro.

Autore di Le soldatesse, un libro crudo e amaro sull'occupazione italiana in Grecia (sarà ridotto per lo schermo da Christian Jacque) Pirro ha voluto riaprire, con Jovanka, un discorso che purtroppo stenta a invadere il cinema. I termini del discorso ruotano attorno ai temi eterni dell'amore e della guerra.

« Jovanka, ci ha detto Ugo Pirro, è una ragazza jugoslava, che, insieme con alcune amiche, s'intrattiene sovente con un sergente italiano, il quale cerca di annegare nella compagnia femminile, la solitudine che lo circonda. Una mattina, egli viene trovato esanime su un prato: i partigiani lo hanno evirato. Travolto dalla disperazione, il mutilato disperde al vento il proprio portafoglio contenente le foto di Jovanka e delle sue compagne. I partigiani rintracciano le sei fotografie, arrestano Jovanka e le altre ragazze e, poichè sono certi di avere a che fare con delle collaborazioniste, rapano a zero il cranio delle accusate ».

Jovanka deve ora rifugiarsi nei boschi, per sfuggire alla vergogna che ricade sul suo capo e per distogliere il rancore che le brucia in corpo.

[illegible]

« Il cammino che Jovanka percorre per rientrare nella normalità dei sentimenti — ci spiega Pirro — è lungo e lento. La logica spietata della guerra respinge continuamente Jovanka sull'orlo della follia, ma non tarderà a maturare il momento, in cui ella riuscirà a convincere i partigiani che non ha mai pensato a tradire la patria e che la linea del cuore non conosce barriere ideologiche e divise ».

« Jovanka, ci ha precisato Pirro, è una figura che racchiude in sè una promessa di pace cementata dal dolore. In questo consiste la sua peculiarità. Nel tratteggiare il carattere della protagonista principale del film, ci siamo sforzati di [illegible]

MINO ARGENTIERI

IL FILM DELLA SETTIMANA

STORIE DI STREGHE

Una diva è sempre un po' un'illusionista. O, più propriamente, la diva dello schermo è pagata con larghezza dai produttori, perchè eserciti sullo spettatore, lo stesso fascino che è capace di esercitare un illusionista. Un fascino che distrae, che addormenta. Uno spettatore distratto è uno spettatore più facile. Rinuncia volentieri al suo diritto di critica. Uscirà dal cinema contento: non del film (che forse non ha neppure seguito), ma del suo muto, fitto, dialogo con la diva. I suoi occhi non sono stati che per lei, e così i suoi pensieri. Ma, senza morbosità, in uno stato di totale rilassatezza, come davanti alle pupille sgranate di un medium.

Fatta questa premessa, parliamo di Una strega in paradiso. Cioè, sediamoci in platea, e affrontiamo Kim Novak, una delle dive più quotate, oggi, sul mercato delle incantatrici. E' difficile resisterle (e, poi, qualcuno potrebbe obiettare, con robusti argomenti, che non c'è ragione di resisterle). Ma chi non andrà in trance, avrà modo di appuntare i propri pensieri in altra direzione, e finirà per trarre da questo filmetto qualche spunto critico, che col divismo non ha niente da spartire. Una strega in paradiso è una favola. Una favola con delle streghe, come si capisce dal titolo. Non una sola strega, tipo quella capricciosa del film di René Clair (Ho sposato una strega), ma tante streghe, e maghi, uniti in una comunità, che ha il suo quartiere generale nel piano centro di New York, in un nigh-club, che si chiama « Zodiaco ». Streghe assolutamente innocue, dotate di una fertile fantasia, e di un gusto piccante per le cose impossibili. Streghe-bambine, insomma, capaci di trasformare il sale in zucchero, e l'odio in amore. Streghe e maghi, che del loro potere non sanno che farsene, perchè nessuno li prende sul serio.

E qui è il punto. Perchè gli uomini, i cittadini affannati della convulsa New York, non credono a queste streghe bonarie, che non si nascondono nell'ombra umida dei cimiteri, ma vivono alla luce del sole, e giocano con la loro magia, come gli scienziati dovrebbero giocare (non uccidere) con i loro atomi? Perchè gli uomini di New York, e tanti altri uomini stravolti dal furore, si sono inventate altre streghe — non quelle delle favole — streghe finte, poveri fantocci di carne contro cui sfogare il proprio odio e la propria intolleranza. Solo quando dal mondo sarà scomparsa la caccia alle streghe (la persecuzione teologica dell'uomo contro l'altro uomo, sospettato di incarnare il diavolo), gli uomini, come i bambini, potranno credere alle streghe, e divertirsi a vedere, per incantesimo, la notte farsi giorno, e le porte aprirsi senza chiavi.

ENZO MUZII

Corriere radio-TV

In preparazione alla TV

I programmi televisivi si avviano, ancora una volta, verso un periodo di relativa stanchezza. Lo lamentano tutti, e tutti protestano. A voler essere giusti, però, tranne delle critiche che si muovono ai dirigenti della TV non appaiono del tutto fondate. Nelle scorse settimane, con Il Mattatore, con la Valeri, le Tre sorelle, l'India di Rossellini e i « gialli » di Hitchcock, la TV ha stagnato una varietà insospettabile di iniziative, di « colpi » e di « trovate », varati e presentati con un ritmo inconsueto in Europa (e lo affermiamo sulla base dei programmi delle altre reti televisive nazionali). E' naturale, con un programma di tanta intensità, che vi siano dei momenti di stasi. L'affanno della TV, piuttosto, è l'ansia della gente di avere sempre qualcosa di nuovo, rivelano ancora una volta che la TV è giunta a riempire in Italia un vuoto culturale, che la crisi del teatro, quella del libro, la stanchezza della produzione cinematografica rendono sempre più difficilmente colmabile. In questa situazione la TV deve essere tutto, i nuovi eroi si bruciano con incredibile rapidità, gli attori rischiano in poche ore di lavoro carriere di decenni. Franca Valeri e Vittorio Gassman prima di presentarsi davanti alle telecamere si imbottiscono di tranquillanti, come i soldati che si ubriacano prima della battaglia, o i [illegible] *che inaugurano « bombe » all'attacco del pilota.*

Il panorama dei prossimi mesi è, al solito, assai movimentato. Il primo attore a entrare nella fornace sarà Walter Chiari, che sta preparando scrupolosamente la nuova Via del successo. Virgilio Sabel, autore dell'ottimo Viaggio nel Sud sta lavorando alla messa a punto della nuova trasmissione Gli italiani come sono: una sorta di vetrina dei difettucci e dei « pallini » della gente di casa nostra. Si affronteranno, per la verità, argomenti come la situazione nelle carceri, la disoccupazione, la « raccomandazione », ecc., ma la « delicatezza » stessa di certi argomenti ci induce a dubitare del modo come questi verranno affrontati.

Fra un paio di settimane, intanto, Zatterin e Salvi inizieranno la loro fatica: una inchiesta sulle donne che lavorano. Otto puntate che dovrebbero parlarci delle mondine, delle raccoglitrici di olive, delle tabacchine, delle sarte, delle assistenti sociali. Staremo a vedere come. Nel campo della prosa, oltre alla Frana allo Scalo Nord di Ugo Betti che andrà in onda venerdì con Salvo Randone e Fosco Giachetti, è in preparazione la Fuente Ovejuna di Lope de Vega, nella traduzione di Aldo Nicolaj, I cavalieri di Pelagna di Luigi Comencini, e un paio di « originali televisivi » gialli, uno dei quali, Il travaso, di Tosan e Gangarossa.

Nel campo dei romanzi sceneggiati si preannuncia un De Amicis. Il romanzo di un maestro, storia di un insegnante nella scuola italiana di mezzo secolo fa. Nello [illegible] *il protagonista è un socialista, e i problemi della scuola di allora non appaiono diversi da quelli della scuola di oggi.*

Per il resto in programma la ripresa del Mattatore (altre cinque puntate), e il [illegible] *rinviato alla sua sostituzione* [illegible] *per giugno, con* [illegible] *e del Musichiere, che alla fine* [illegible] *dovrebbe andare in vacanza.*

gis.

Abbiamo visto

« La Diva » di Valeri e Caprioli, [illegible] a [illegible]. A questo punto, come già fu per Rascel, [illegible] a pensare che se [illegible] avessero avuto ancora un po' di tempo a disposizione [illegible], siamo quasi alla fine, e dobbiamo aggiungere che anche le due puntate che mancano [illegible] a [illegible], sul livello raggiunto dallo spettacolo di giovedì sera. Lo spettacolo si è giovato, indubbiamente, di un maggiore mordente satirico. La « diva » del Terzo Reich, la sua cattiveria, e soprattutto il cattivo gusto di quella società di porcini arricchiti che [illegible] ha trovato [illegible] Franca Valeri accenti [illegible], soprattutto per [illegible] inclinazioni...

« Lascia o raddoppia » diventa, sempre più, una trasmissione-premio per [illegible] per anime pie e [illegible]. C'erano due fanciulle, la bionda, pepata Mitz. Roncelli e la virtuosissima e [illegible] Grazia Falcetti, educanda. La prima è caduta, la seconda è rimasta. Con lei è rimasta la noia del convento toscano dal quale se ne parte ogni settimana, per mostrarci il suo volto inespressivo di fanciulla timorata e sede di ogni virtù. E giacchè al telequiz del giovedì ormai patriottismo e virtù religiose si dividono il favore dei benpensanti, è arrivato un ottuagenario che avrebbe dovuto raccontarci non si sa bene quale impresa di contrespionaggio. Il vecchietto però era duro d'orecchi, e Mike Bongiorno è stato costretto a cacciarlo in modo un po' brusco. La sfida fra le timorate gemelle Appiotti e il maggiore Detti (Dio e Patria, sempre), si è conclusa in una lite generale cui hanno partecipato, come ai bei tempi, notaio, Mike Bongiorno e pubblico. Le soavi gemelle, hanno sfoderato per l'occasione gli artigli, mentre il maggiore, forse nella presunzione di trovarsi in caserma fra i suoi soldati, ha perso la bussola mostrando chiaramente la sua irritazione. Per ora l'ha avuta vinta lui, ma le gemelle annunciano un ricorso. La « registrazione », ci dirà chi è il vero « defunto » campione.

La commedia di venerdì sera « Tutte bugie » di Alessandro De Stefani è di quelle che i funzionari della TV preferiscono. Niente problemi, nessuna grana, personaggi anodini, situazioni di tutto riposo.

Siamo, è bene dirlo, in piena preistoria teatrale. Pirandello, magari Chiarelli, o Betti, o che so Anouilh, per non dire Miller, che non è in odore di santità, come non fossero mai esistiti. La TV ritorna, sempre, irresistibilmente a De Stefani.

« Il Musichiere » si avvia al suo lento e giusto declino. I ciclisti francesi sono accorsi a prestare man forte al povero Mario Riva, ma con esito quanto meno dubbio. Onesto, pulito, un buon prodotto in una buona confezione, il « giallo » di Hitchcock.

SCRUTINATE FINORA 24.300 CARTOLINE

Si chiude il 31 marzo

Dopo cinque settimane dal lancio del nostro concorso « Il mio cantante » siamo giunti allo spoglio di 24.300 cartoline.

Anche questa settimana le prime posizioni in classifica, per i cantanti, si invertono: Claudio Villa supera nuovamente e nettamente Domenico Modugno distaccandolo di circa 5000 voti. Per le cantanti resta in testa Nilla Pizzi con 9.440 voti. Ecco la classifica:

I cantanti	voti
Claudio Villa	12.246
Domenico Modugno	7.424
Aurelio Fierro	[illegible]
Johnny Dorelli	[illegible]
Arturo Testa	[illegible]
Gino Latilla	[illegible]
Giorgio Consolini	[illegible]
Tony Dallara	[illegible]
Achille Togliani	[illegible]
Luciano Virgili	[illegible]
Le cantanti	voti
Nilla Pizzi	9.440
Tonina Torrielli	3.342
Betty Curtis	2.745
Carla Boni	1.347
Jula De Palma	267
Wilma De Angelis	252
Gloria Christian	112

Seguono molti altri con meno di 100 voti.

Ricordiamo che tutti indistintamente i partecipanti al concorso hanno la possibilità di vincere. I premi messi in palio sono: 2 televisori, 4 giradischi, 30 orologi, 13 cassette di 12 bottiglie ciascuna di « Punt e Mes », 2.566 libri.

Il concorso scade improrogabilmente la fine di marzo

DITE LE VOSTRE PREFERENZE:

Qual è la cantante che preferite?

Qual è il cantante che preferite?

NOME ______ COGNOME ______

ETA' ______ INDIRIZZO ______

Inviare le risposte incollando questo tagliando su una cartolina postale a: Ufficio « CONCORSO della DOMENICA » L'UNITA' - Via dei Taurini, 19 - Roma

avete in programma un frigorifero ?

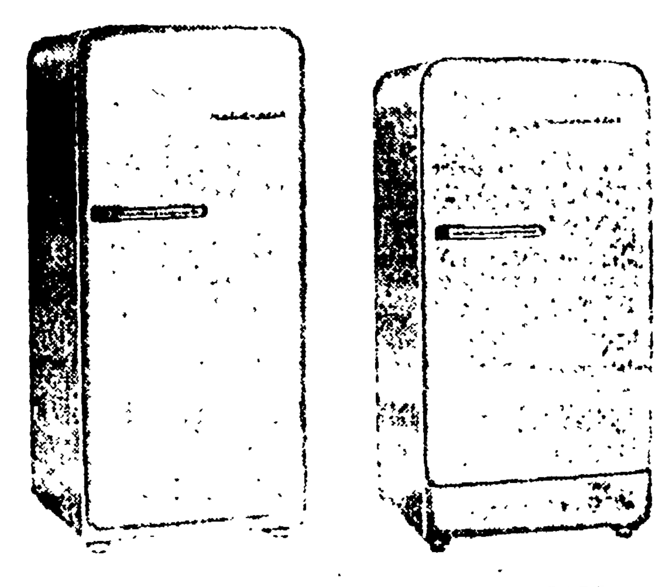
Scegliete un KELVINATOR "COLD-FLOW-SYSTEM"

Costruito coi rigorosi standard americani della Kelvinator e dotato di compressore originale Kelvinator

KELVINATOR presenta tre eccezionali soluzioni:

TABLE-TOP mod. K 9 B 45 litri 125 lire 88.700 + I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI



mod. K 13 B 75 litri 210 lire 131.500 + I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI

mod. K 12 B 65 litri 170 lire 111.500 + I.g.e. e dazio

GARANZIA 5 ANNI

Il frigorifero più diffuso nel mondo!

Kelvinator

Manufactured and sold by S.A.F.E.T. Cernusco sul Naviglio (Milano) telefoni: 5.26 - 2.19 (prefisso per chiamata da Milano: 09.04)

Rappresentante per il Lazio
Ditta GIANCARLO SPADA - via G. B. Martini 2 - Roma tel. 863.287
Rappresentante per l'Umbria
Ditta ELETTROIDROTERMICA - via Folco Portinari 19-21 r Firenze tel. 294.119
Rappresentante per gli Abruzzi
Ditta ZAMA - via Chieti 15 - Pescara tel. 23.417
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

IMPARATE RADIO e TV PER CORRISPONDENZA

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio

RATE DA L. 990

Con il materiale mandato dalla scuola costruirete facilmente

Apparecchi AM-FM con transistori - Strumenti per il laboratorio - Televisore da 22" Riceverete l'utensileria per la professione

Richiedete il bollettino OI (radio) o TLV (televisione) GRATIS e senza impegno

RADIOSCUOLA GRIMALDI Piazzale Libia, 5-U MILANO